

## STORIA DEL KENDO

Di Sakai Toshinobu Da Kendo Nippon, N.4/2008.

Traduzione in inglese di Alex Bennet



---

### PARTE 2

In questa serie di articoli tratterò la storia del kendo, tuttavia prima di entrare in qualsiasi dettaglio vorrei discutere brevemente la posizione che il kendo occupa nel più ampio contesto del budo.

#### CHE COS'E' IL BUDO?

Prima di poter veramente investigare la sua storia, è importante definire esattamente cosa sia il budo. Attualmente, oltre al kendo, il budo include molte altre discipline come judo, kyudo, sumo, aikido, shorinji kempo, naginata e jukendo. Tuttavia il termine budo cominciò ad essere usato come parola che si riferiva complessivamente alle varie arti marziali solo dopo il periodo Meiji (1868-1912).

Precedentemente termini come "bujutsu" e "bugei" erano comunemente usati riguardo alle arti marziali.

Ora volgiamo la nostra attenzione al significato di "bu". Ci sono molte diverse interpretazioni di "bu" (inserire kanji): i radicali che ne formano il kanji sono "hoko" (inserire kanji) e "toimeru" (inserire kanji), che significano rispettivamente "alabarda" e "fermo". In altre parole l'interpretazione standard è: "ferma l'uso delle armi". Questo è indicativo del concetto di "katsunin-ken" (la spada che dona la vita) esposto dalla scuola di scherma Shinkage-ryu. Secondo questo ideale la spada è usata per estirpare il male di un uomo affinché diecimila uomini possano vivere in pace.

E' anche possibile un'interpretazione diametralmente opposta di "bu".

Il radicale "inserire kanji" (fermo) probabilmente deriva da "inserire kanji", che significa piede. In altre parole è altresì plausibile che bu originariamente rappresentasse dei soldati di fanteria equipaggiati con armi da guerra, pronti a tagliare in due qualsiasi cosa si trovasse sul loro cammino.

In realtà c'è ancora un'altra teoria secondo la quale "inserire kanji" (bu=marziale) derivi da "inserire kanji" (bu=danza). Ciò è strettamente correlato ad antiche religioni nelle quali

venivano usate danze rituali per ingraziarsi gli dei. In questo senso "bu" poteva riferirsi a rituali religiosi o dimostrazioni di arti marziali e danze con spada (kenbu) che vengono eseguiti nei templi sino ai nostri giorni.

E' difficile dire quale di queste tre interpretazioni sia quella corretta, ma ciascuna è rappresentativa di diverse caratteristiche che le arti marziali hanno avuto in diversi periodi storici.

### **"BU" NEI TEMPI ANTICHI**

Le armi erano considerate oggetti sacri ed utilizzate come strumenti simbolici in antichi rituali, ad esempio molte spade chiaramente non progettate per il combattimento sono state trovate negli scavi delle tombe kofun. Gli antichi erano estranei all'attuale conoscenza scientifica e conducevano rituali magici per scopi come migliorare i raccolti o esorcizzare gli spiriti maligni. Usare delle armi per

praticare questi riti era comune.

Per esempio leggendo testi antichi come il Kojiki (712 D.C., "Memorie su questioni antiche") e il Nihon Shoki (720 D.C., "Cronache giapponesi"), si trovano passaggi che mostrano come le armi non fossero usate solamente per vincere i nemici, ma come strumenti dotati di poteri magici. Una delle prime armi descritte dalla mitologia giapponese è la "Ame-no-nu-boko" (Lancia adorna da molti gioielli), usata dalle divinità maschile e femminile Izanagi e Izanami per creare l'arcipelago del Giappone. Inoltre, nel mito di Ninuri-ya, una freccia rossa splendente è considerata avere il potere di allontanare la cattiva sorte.

Per quanto riguarda le spade due esempi ben conosciuti sono la "Kusanagi-no-tsurugi" e la "Futsu-no-mitamano-tsurugi", entrambe imbevute del potere divino e capaci di sconfiggere il male. La prima si trova attualmente nel tempio di Atsuta Jingu e la seconda nel tempio di Isonokami Jingu, adorate come oggetti sacri.

Detto ciò si può affermare che la caratteristica principale di bu nei tempi antichi fosse quella legata al simbolismo dei rituali magici e religiosi. Questo corrisponde alla terza interpretazione di bu descritta poco sopra.

### **"BU" NEL MEDIOEVO**

Il Bujutsu si è evoluto in un sistema pratico di combattimento con l'emergere dei guerrieri bushi. I bushi erano squadre di combattenti professionisti che si ritiene abbiano fatto la loro comparsa nel tardo periodo Heian (794-1185). Durante il periodo medioevale gruppi rivali di bushi erano continuamente in guerra fra loro. Le scuole codificate di bujutsu nel primo medioevo erano incentrate principalmente sul combattimento a cavallo e l'utilizzo di arco e lancia. Quando i guerrieri si scontravano a distanza ravvicinata cercavano di afferrare e decapitare l'avversario. Le arti marziali erano sistemi di combattimento studiati per diversi tipi di armi, e il guerriero doveva familiarizzare con tecniche di combattimento diverse, tuttavia l'arma considerata più importante nella cultura guerriera era l'arco. Questo è evidente dal fatto che i guerrieri stessi venivano chiamati "yumiya-toru-mi" (coloro che usano archi e frecce). Essere un abile arciere a cavallo era molto importante per un bushi, come si legge nelle storie che descrivono il bushi ideale: i migliori arcieri a cavallo di entrambi gli schieramenti duellavano non appena i due eserciti si trovavano faccia a faccia.

In particolare c'è una storia ambientata durante l'epica Turbolenza Gempei (1180-1185) fra i guerrieri Taira e Minamoto. Il famoso arciere Nasu-no-Yoichi riuscì a colpire un piccolo ventaglio posizionato da una donna in cima all'albero di una nave Taira nemica, e si narra che i guerrieri di entrambi i lati applaudirono con grande entusiasmo questa prova di enorme abilità con l'arco.

La spada giapponese si era già evoluta nella sua forma caratteristica a questo punto, ma era usata solamente come arma secondaria quando non si poteva usare l'arco. Questo periodo corrisponde alla seconda definizione di bu, dove eserciti di guerrieri armati si scontravano violentemente distruggendo tutto ciò che incontravano.

### **"BU" NEI TEMPI MODERNI**

Nel 1603 Tokugawa Ieyasu stabilì lo shogunato Tokugawa che diventò a tutti gli effetti governo nazionale unificando il Giappone sotto un unico regnante, e questo significò la nascita di un

periodo di pace e stabilità nel quale non ci furono né guerre intestine né con paesi stranieri. Questo periodo continuò oltre la Restaurazione Meiji nel 1868. In tempi di guerra i guerrieri erano costretti ad imparare quante più tecniche di combattimento possibile, tuttavia, con lo stabilirsi della pace, arti marziali "composte" vennero suddivise in scuole specializzate in armi specifiche come la scherma, la lancia e così via.

Inoltre per evitare di ferirsi durante l'allenamento i guerrieri seguirono l'esempio di altre arti (geido) come il Noh, il Kado (composizione floreale) o la cerimonia del Tè, le quali utilizzavano sequenze di forme prestabilite chiamate kata. Questo processo è considerato come "l'esteticizzazione" delle tecniche di combattimento e il bujutsu (tecniche marziali) divenne il bugei (arti marziali).

Di tutti i bugei, la scherma divenne l'arte predominante in questo periodo. Miyamoto Musashi fu uno dei famosi guerrieri attivo all'inizio di questo periodo, e sebbene non fosse unicamente uno spadaccino, sintetizzò il suo stile di scherma nel Gorin-no-sho (Il libro dei cinque anelli). Un altro famoso trattato di scherma fu il Heiho Kaden-sho di Yagyu Munenori. Questi due libri possono essere considerati i due testi di arti marziali più importanti all'inizio del periodo Tokugawa, furono testi pionieri nella catalogazione ed evoluzione della cultura delle arti marziali.

Il bu di questo periodo corrisponde alla prima interpretazione di "ferma l'uso delle armi", la natura sanguinaria degli Stati Combattenti fu sostituita dall'influenza pacifica del confucianesimo, dando alle arti marziali una forte connotazione etica e culturale. Durante questo periodo di evoluzione culturale la spada divenne l'arma più importante.

Dopo la Restaurazione Meiji nel 1868 il budo si sviluppò ulteriormente ponendo l'educazione come suo obiettivo principale. Questo sviluppo fu la causa della fatica tremenda che Kano Jigoro fece per rendere popolare il judo, e il kendo seguì trasformandosi in uno sport con l'obiettivo di incoraggiare la crescita personale (ningen-keisei).

*Traduzione dall'inglese a cura di Tommaso Toschi*